

NOTIZIE UTILI

Statali: 580 euro di arretrati verranno restituiti

In ballo ci sono gli aumenti da 85 euro mensili, stanziati nella manovra che 'salva' anche il bonus Renzi

Tra le pieghe della manovra di bilancio che attende la sua definitiva approvazione alla Camera, c'è una lieta sorpresa per 3,2 milioni di dipendenti pubblici: il governo ha disposto un provvedimento di restituzione di 580 euro a testa in media di arretrati, una misura una-tantum che sarà erogata in una unica soluzione, un assegno che verrà corrisposto in busta paga il primo mese dopo la firma del rinnovo contrattuale.

In ballo ci sono gli aumenti da 85 euro mensili, stanziati nella manovra che 'salva' anche il bonus Renzi, come garantito dalla ministra della P.a, Marianna Madia. L'obiettivo è caricare la prima tranche sulle buste paga dei primi mesi del 2018. Ma i dipendenti pubblici hanno già maturato gli arretrati 2016 e 2017. Con i primi aumenti sullo stipendio arriverà quindi anche un 'una tantum', una tranche, che bilancerà gli scatti del biennio. Dote a cui aggiungere 85 euro dal prossimo anno.

Questa una tantum – si legge su Il Sole 24 Ore – è 'media' come sono 'medi' sono gli 85 euro lordi promessi a regime dall'intesa governo-sindacati del 30 novembre 2016, e coperti del tutto per lo Stato dalla legge di bilancio in discussione al Senato. La strategia del governo punta a differenziare i ritocchi contrattuali in base alla busta paga, secondo uno schema della «piramide rovesciata» che dovrebbe tutelare di più i redditi più bassi. Ma saranno i tempi stretti delle trattative a definire il quadro.

Riforma pensioni: tutti gli emendamenti approvati

Le principali novità degli emendamenti alla Legge di Stabilità 2018 approvati in commissione Bilancio

Stop adeguamenti alle aspettative di vita per 15 categorie di lavoratori ai fini della pensione di vecchiaia e anticipata, ed estensione incentivo esodo Fornero con pensione anticipata di sette anni nei casi di ristrutturazione per eccedenza di personale. Sono queste le due principali novità emerse dagli emendamenti alla Legge di Stabilità 2018 riguardanti la Riforma delle Pensioni, e approvati in commissione Bilancio. Il sito delle piccole-medie imprese pmi.it ha messo in ordine tutti gli emendamenti.

ESODO FORNERO – Viene applicato a tutti i lavoratori dipendenti di aziende sopra i 15 dipendenti la misura già prevista per i bancari, in base alla quale l'incentivo può essere riconosciuto quando mancano al massimo sette anni alla pensione (non più quattro) ma solo nei casi di ristrutturazione aziendale per eccedenza di personale e previo accordo sindacale. Ricordiamo in estrema sintesi che l'esodo Fornero è una forma di prepensionamento pagato dall'azienda, che continua a pagare un assegno pari alla pensione fino alla maturazione della stessa.

ASPETTATIVE DI VITA – Via libera, dunque, all'emendamento del Governo, in base al quale non si applica l'adeguamento alla speranza di vita previsto nel 2019, ma limitatamente ai lavori previsti dal dlgs 67/2011) e ad altre quattro categorie di lavoratori:

- addetti alla concia di pelli e pellicce;
- addetti ai servizi di pulizia;
- addetti spostamento merci e/o facchini;
- conducenti di camion o mezzi pesanti in genere;
- conducenti treni e personale viaggiante in genere;
- guidatori di gru o macchinari per la perforazione nelle costruzioni;
- infermieri o ostetriche che operano su turni;
- maestre/i di asilo nido e scuola dell'infanzia;
- operai edili o manutentori di edifici;
- operatori ecologici e tutti coloro che si occupano di separare o raccogliere rifiuti;
- chi cura, per professione, persone non autosufficienti;
- operai e braccianti agricoli;
- siderurgici di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro;

- lavoratori marittimi;
- addetti alla pesca.

Lo stop si applica solo nel caso in cui il lavoratore abbia svolto queste mansioni per almeno sette anni nei dieci precedenti e abbia 30 anni di contributi. (restano invece esclusi coloro che utilizzano la pensione anticipata per lavoratori precoci con 41 anni di contributi). In base alle stime del Governo, la misura riguarda in tutto 14.600 soggetti nel 2018, che crescono a oltre 20mila unità negli anni successivi.

SCATTI BIENNALI – Per quanto riguarda gli scatti biennali successivi al 2019 (2021 e così via), cambia invece il meccanismo di calcolo (per tutti), ed è previsto che lo scatto non possa mai superare i tre mesi (evitando quindi situazione come quella che si verificherà nel 2019, con uno scatto di cinque mesi); nel caso in cui i dati ISTAT (sulla base dei quali si misurano gli adeguamenti), prevedessero scatti superiori, si opererà l'adeguamento nel biennio successivo (sempre rimanendo all'interno del tetto di tre mesi).

ALTRE MISURE – Altri emendamenti approvati:

- Detassazione previdenza complementare per i dipendenti pubblici,
- Formazione di due commissioni tecniche, una sulla gravosità delle occupazione e l'altra sul rapporto assistenza-previdenza (in entrambi i casi, fine lavori il 30 settembre 2018).

EMENDAMENTI RESPINTI – Sono stati invece respinti tutti gli emendamenti presentati dalle forze politiche in commissione. Quindi, niente proroga al 2018 per l'Opzione Donna e niente slittamento al 2019 dell'APe Social: in questo caso, però, non si escludono modifiche alla Camera. L'accordo con i sindacati prevede che l'eventuale slittamento dipenda dalle risorse non utilizzate 2017, che devono ancora essere quantificate.

Il passaggio a tempo pieno del personale part time. Le regole da rispettare

Negli anni passati le amministrazioni hanno proceduto con le assunzioni di personale a tempo parziale, sia a fronte di specifiche limitazioni sul turn-over, sia in presenza di procedure di stabilizzazione del personale ex LPU molto spesso finanziato da interventi regionali o statali. A seguito dello sblocco delle assunzioni di personale ad avvenuto riassorbimento del personale soprannumerario di area vasta, unitamente alla possibilità di utilizzare i propri resti assunzionali nel triennio precedente, gli enti locali hanno riaperto discrete capacità assunzionali tali da consentire di procedere nuovamente con assunzioni, concorsi e da ultimo con la stabilizzazione del personale precario nel periodo 2018-2020 (vedi le regole stabilite dalla [circolare della Funzione Pubblica n.3 del 23/11/2017](#)).

Le amministrazioni locali si pongono ora il problema di poter correttamente programmare le proprie assunzioni tenendo in debito conto del personale a suo tempo assunto a tempo parziale, il quale conserva un diritto di precedenza rispetto alle nuove assunzioni. Appare, allora, fondamentale stabilire quali siano le corrette regole da rispettare per non incorrere in violazioni di legge con le conseguenze di dover successivamente corrispondere eventuali differenze retributive al personale avente diritto di precedenza.

Scorrimento della graduatoria: giurisdizione sul diritto

La cognizione della domanda avanzata dal **candidato** utilmente **collocato** nella **graduatoria finale** di un **concorso pubblico**, riguardante la pretesa al riconoscimento del **diritto allo "scorrimento" della graduatoria** del concorso espletato, appartiene alla **giurisdizione del giudice ordinario**, facendosi valere, al di fuori della procedura concorsuale, il "diritto all'assunzione".

È quanto stabilito dalla [sentenza](#) della **Corte di Cassazione**, sezioni Unite Civili, 16 novembre 2017, n. 27194

Nei festivi lavoro solo con accordo individuale

Con la sentenza 27948, depositata il 23 novembre 2017, la Cassazione torna a pronunciarsi sul diritto dei lavoratori di astenersi dal prestare attività lavorativa nelle festività infrasettimanali celebrative di ricorrenze civili o religiose. La vicenda nasce dal ricorso di un'azienda metalmeccanica avverso sei sentenze d'identico contenuto con cui era stata condannata al pagamento delle somme corrispondenti alla retribuzione giornaliera per le festività dell'8 dicembre e/o del 6 gennaio in favore dei lavoratori che si erano rifiutati di prestare, come ...

CORTE DI CASSAZIONE – Sentenza 15 novembre 2017, n. 27115 –

Applicazione di accordo collettivo – Lavoratori aderenti ad un'organizzazione non stipulante – Rifiuto – Sanzione disciplinare – Condotta antisindacale – Non sussiste – Non coinvolto l'esercizio di libertà sindacali, ma diritti individuali dei lavoratori

Tasse ipotecarie e catastali: dal 1° gennaio 2018 addio pagamenti in contanti

L'Agenzia delle Entrate introduce nuove modalità di pagamento anche telematiche per i corrispettivi agli Uffici Provinciali - Territorio

Dal prossimo anno si dirà addio alle modalità di pagamento in contante e con titoli al portatore delle somme da versare in relazione ai servizi erogati presso gli Uffici Provinciali - Territorio.

Lo ha precisato l'Agenzia delle Entrate, nel provvedimento n. 120473/2017 (qui sotto allegato) concernente le modalità attuative e i termini per la riscossione delle tasse ipotecarie e dei tributi speciali catastali da corrispondere agli Uffici Provinciali - Territorio e di ogni altro corrispettivo dovuto in relazione ai servizi ipotecari e catastali resi presso gli Uffici.

Si tratta dei tributi che dovranno essere corrisposti mediante i sistemi di pagamento, diversi dal contante, ai sensi dell'art. 6, comma 3, d.lgs. 237/1997, come sostituito dall'art. 7-quater, comma 36, del D.L. n. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225.

Tasse ipotecarie e castali: addio contanti dal 1° gennaio 2018

A partire dal 1° luglio 2017, dovrà essere utilizzato il modello "F24 Versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE) per il pagamento delle imposte e delle tasse ipotecarie, dei tributi speciali catastali e dei relativi accessori, nonché degli interessi e delle sanzioni amministrative e di ogni altro corrispettivo dovuto agli Uffici Provinciali - Territorio.

In particolare, si legge nel provvedimento, per il versamento delle somme da corrispondere in relazione ai servizi erogati presso gli Uffici, saranno ammessi solo fino al 31 dicembre 2017 i pagamenti in contante e con titoli al portatore saranno ammessi, secondo le modalità vigenti. Invece, dal 1° gennaio 2018, le riscossioni saranno effettuate esclusivamente con le modalità indicate nel provvedimento.

Tributi speciali e tasse ipotecarie: le modalità di pagamento

La prima, la c.d. "marca servizi", rappresenta uno specifico contrassegno sostitutivo da utilizzarsi per il versamento dei tributi speciali e delle tasse ipotecarie, dovuti per l'erogazione dei servizi in materia di catasto e di pubblicità immobiliare.

Altre modalità di pagamento previste saranno quelle a mezzo di carte di debito o prepagate (mediante terminali POS installati presso gli Uffici), i versamenti tramite **conto corrente** postale, nonché una modalità telematica che utilizzerà le somme preventivamente versate sul **conto corrente** unico a livello nazionale, intestato all'Agenzia, destinate a pagare i tributi e ogni altro corrispettivo dovuto per i servizi ipotecari e catastali, resi presso gli Uffici Provinciali-Territorio.

Le modalità di riscossione sono infatti state riformate dall'art. 7-quater, comma 36, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193: la norma è finalizzata al superamento del sistema delle riscossioni in contante e a eliminare i correlati oneri e rischi, valorizzando le altre forme di pagamento, nell'ottica di una più generale riorganizzazione, razionalizzazione e ammodernamento dei servizi dell'Agenzia, nonché di contenimento dei costi e di eliminazione delle spese per il ritiro dei valori.

Accesso diretto per consultare banche dati ipotecarie e catastali

Per semplificare e agevolare ulteriormente l'attività dei contribuenti, l'Agenzia consentirà l'accesso diretto al sistema telematico per la consultazione delle banche dati ipotecarie e anche di quelle catastali, previa registrazione del richiedente al portale del prestatore dei servizi di pagamento, al fine di consentire il versamento dei tributi previsti dalla normativa vigente per ogni consultazione effettuata.

Le modifiche introdotte consentiranno l'immediata attivazione del servizio di consultazione diretta delle banche dati catastali completando, con l'analogo servizio per le banche dati ipotecarie già attivo, l'offerta di servizi al cittadino.

Tale servizio si aggiunge alla possibilità già consentita dalle "consultazioni personali", gratuite, ma limitate alle risultanze sugli immobili di cui si è titolari di diritti all'attualità. Ciò consentirà di ridurre ulteriormente l'accesso agli sportelli e le conseguenti operazioni di pagamento.

Il periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2017, in cui sarà ammesso l'uso del contante e dei titoli al portatore, sarà concesso per permettere l'adeguamento alle nuove modalità di riscossione, anche con riferimento ai corrispettivi dovuti, diversi dai tributi speciali e dalle tasse ipotecarie.

Concorso INPS: il bando in Gazzetta per 365 posti - Concorso 24/11/2017, G.U. 24/11/2017 Pubblicato il 27/11/2017



Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4ª serie speciale, concorsi ed esami del 24 novembre 2017, n. 90 è stato pubblicato un bando per 365 posti di analista di processo-consulente professionale nei ruoli del personale dell'INPS, area C, posizione economica C1. Requisiti per l'ammissione al concorso

Per poter partecipare al concorso è necessario essere in possesso:

- di una laurea magistrale/specialistica in una delle seguenti discipline: finanza, ingegneria gestionale, relazioni internazionali, scienze dell'economia, scienze della politica, scienze delle pubbliche amministrazioni, scienze economiche per l'ambiente e la cultura, scienze economico-aziendali, scienze per la cooperazione allo sviluppo, scienze statistiche, metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi, statistica demografica e sociale, statistica economica finanziaria ed attuariale, statistica per la ricerca sperimentale, scienze statistiche attuariali e finanziarie, servizio sociale e politiche sociali, programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, sociologia e ricerca sociale, sociologia, metodi per la ricerca empirica nelle scienze sociali, studi europei, giurisprudenza, teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica ovvero di un diploma di laurea secondo il «vecchio ordinamento» corrispondente ad una delle predette lauree magistrali;
- di una certificazione - in corso di validità - di conoscenza della lingua inglese, pari almeno al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento, rilasciata da uno degli enti certificatori riconosciuti dal decreto n. 118 del 28 febbraio 2017 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Le prove

La procedura concorsuale si compone di due prove scritte e di una prova orale. In particolare:

- la prima prova scritta (cosiddetta prova oggettivo-attitudinale) consiste nella risoluzione di una serie di quesiti a risposta multipla di carattere psicoattitudinale, logica, competenze linguistiche ed informatiche, cultura generale. La prova è valutata in trentesimi e sono ammessi a sostenere la seconda prova scritta i candidati che conseguono il punteggio di almeno 21/30.
- la seconda prova scritta (cosiddetta prova tecnico professionale) si articola in una serie di quesiti a risposta multipla ed è volta ad accertare la conoscenza delle seguenti materie:
 - a) bilancio, pianificazione, programmazione e controllo;
 - b) contabilità pubblica, organizzazione e gestione aziendale;
 - c) diritto amministrativo e costituzionale;
 - d) diritto civile;
 - e) diritto del lavoro e legislazione sociale;
 - f) diritto penale;
 - g) elementi di analisi economica;
 - h) elementi di statistica e matematica attuariale;
 - i) scienza delle finanze e economia del lavoro.

Anche la prova tecnico professionale è valutata in trentesimi e possono accedere all'ultima prova i candidati che riportano il punteggio di almeno 21/30.

- la prova orale (alla quale, come detto, possono accedere i candidati che hanno conseguito il punteggio di almeno 21/30 in ciascuna delle precedenti due prove) riguarda le materie oggetto delle prove scritte.

Valutazione dei titoli

Il candidato, al momento della presentazione della domanda, dovrà dichiarare se possiede uno o più dei successivi titoli ai quali saranno attribuiti i seguenti punteggi:

- 4 punti per laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento con votazione finale da 101 a 105;
- 8 punti per laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento con votazione finale da 106 a 110;
- 12 punti per laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento con votazione finale pari a 110 e lode;
- 4 punti per uno o più master di II livello inerenti alle materie di cui alle discipline ammesse al presente bando di concorso;
- 8 punti per uno o più dottorati di ricerca (DR) inerenti alle materie di cui alle discipline ammesse al presente bando di concorso;



- 4 punti per ulteriore/i laurea/e magistrale/specialistica/vecchio ordinamento (o ulteriori lauree magistrali/specialistiche/vecchio ordinamento) di quelle indicate di celle discipline ammesse al presente bando, a prescindere dal punteggio riportato;
- 1 punto per il possesso della certificazione di conoscenza informatica almeno a livello base;
- 5 punti per livello C1 inglese o livello superiore.

La valutazione complessiva dei titoli non potrà superare il punteggio massimo di 30 punti.

Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al concorso potrà essere presentata esclusivamente in via telematica, mediante l'utilizzo di PIN INPS oppure SPID (Sistema pubblico di identità digitale) oppure CNS (Carta nazionale dei servizi), compilando l'apposito modulo ed utilizzando la specifica applicazione disponibile all'indirizzo internet www.inps.it

L'invio on-line della domanda debitamente compilata deve essere effettuato entro il termine perentorio delle ore 16.00 del trentunesimo giorno decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» ovvero e non oltre le ore 16 del 27 dicembre 2017.

Diario delle prove scritte

Le prove di esame si svolgeranno nella sede di cui al diario contenente la disciplina delle prove scritte che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale, concorsi ed esami - del 29 dicembre 2017 e sul sito internet dell'INPS, all'indirizzo www.inps.it nella sezione «Avvisi, bandi e fatturazione» sotto-sezione «Concorsi».

Whistleblowing non violi il segreto delle inchieste» Le condizioni del Colle

Rispetto del segreto istruttorio. Ma anche dell'autonomia e indipendenza della magistratura. Il Presidente della Repubblica ha promulgato ieri la legge sul whistleblowing, approvata poche settimane fa dal Parlamento. Lo fa accompagnando però il via libera con una lettera al premier Paolo Gentiloni, nella quale raccomanda la massima attenzione, nella fase di redazione delle misure applicative che si dovessero rivelare necessarie, al rispetto soprattutto dei principi costituzionali che presidiano autonomia e indipendenza della funzione giudiziaria

Licenziamento per il funzionario del Fisco che rivela a terzi dati sensibili

È legittimo il licenziamento disposto dall'Agenzia delle entrate nei confronti di un suo dipendente che riferisca a persone estranee all'Amministrazione dati "sensibili" relativi a procedimenti di accertamento in corso. La sanzione è da ritenersi proporzionata alla gravità della condotta e il riferimento alla sensibilità dei dati divulgati deve intendersi attinente alla garanzia dell'efficienza e dell'imparzialità dell'azione di controllo propria dell'Agenzia delle entrate. Questo è quanto si desume dalla sentenza 28796 della Sezione lavoro della Cassazione, depositata il 30 novembre. ...

La circolare della funzione pubblica sulle stabilizzazioni previste dal decreto 75/2017

La Ministra Madia ha adottato nei giorni scorsi la [circolare n. 3](#) del Dipartimento della Funzione pubblica del 23.11.2017. La circolare intende fornire indirizzi operativi sul [d.lgs.75/2017](#) ma non tratta dell'intero decreto bensì solo degli artt. 5, 6 e 20: in pratica le disposizioni riguardanti il superamento del precariato.

L'atto ministeriale è composto di undici pagine suddivise in quattro paragrafi dei quali il terzo è decisamente il più corposo contando 13 sottoparagrafi. Inizialmente la circolare si occupa dei destinatari delle disposizioni e delle esclusioni e, francamente, non dice nulla che non fosse già chiaro e scontato. Nei successivi paragrafi 3 e 4 sono invece contenuti molti "indirizzi" che potrebbero suddividersi in tre distinti ambiti: quelli che costituiscono precisazioni utili e coerenti, quelli che destano talune perplessità e, infine, un indirizzo operativo che tale non è in quanto stravolge la disposizione legislativa.

Cominciamo ad esaminare il primo gruppo. Innanzitutto si precisa che rientrano tra i destinatari della stabilizzazione diretta ex comma 1 i soggetti in servizio successivamente all'entrata in vigore della legge 124/2015 e, quindi, «anche per solo giorno» dopo il 28 agosto 2015. La precisazione è ineccepibile anche se l'enunciato non appare esteticamente apprezzabile. Il motivo di tale scelta del legislatore risiede nella circostanza che, non potendo la legge disporre per il passato, doveva necessariamente condizionare il diritto alla stabilizzazione alla presenza in servizio "dopo" l'entrata in vigore della legge stessa.



Pubblico impiego: dal rinnovo dei contratti alle assunzioni

E mentre sembrano concludersi (o almeno si spera) le trattative sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego, è viva l'attenzione su tutte le questioni che riguardano il Pubblico Impiego.

Si parla di pubblici dipendenti al tavolo di confronto sulla Legge di Bilancio 2018: il testo approvato dal Senato e ora tornato all'esame della Camera, prevede il finanziamento dei nuovi contratti e apre le porte a 12mila assunzioni in varie amministrazioni.

Inoltre, proprio questa settimana è stata emanata la circolare n. 3/2017 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, applicativa di quanto previsto dal decreto legislativo 75/2017 (Testo Unico del pubblico impiego) in materia di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni. La circolare prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di procedere al proprio piano straordinario di assunzioni per il superamento del precariato nella PA, a partire dal 1° gennaio 2018.

Ma l'evento più atteso è il raggiungimento dell'accordo sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Come afferma *Il Sole 24 Ore* l'obiettivo comune di sindacati e politici è chiudere gli accordi entro Natale per far arrivare i soldi in busta paga in tempo per il doppio appuntamento elettorale di primavera.

Sullo stipendio dei dipendenti pubblici è in arrivo un aumento a titolo di arretrati. La somma pari, in media, a 580 euro circa sarà accreditata, con molta probabilità, sullo stipendio di gennaio 2018 ed andrà ad arricchire la busta paga dei dipendenti pubblici, che vedono il loro stipendio bloccato dal 2010.

FUNZIONARIO-CANDIDATO CHE OTTIENE VOTI MINACCIANDO SANZIONI

Corte di cassazione - Sezione VI penale - Sentenza 22 novembre 2017 n. 53117. Commette il reato di induzione indebita il funzionario dell'Agenzia delle Entrate che, prospettando una pesante sanzione a seguito di ispezione fiscale, sfrutti lo stato di soggezione del cittadino, al fine di ottenere una prestazione indebita a suo vantaggio. Ai fini della configurabilità del reato di cui all'articolo 319-quater c.p., poi, non rileva il fatto che la sanzione da irrogare fosse effettivamente più lieve, ma solo lo stato di "sudditanza" del destinatario del controllo fiscale. La vicenda vede come protagonista un funzionario dell'**Agenzia delle Entrate**, candidato alle elezioni per la nomina del Consiglio comunale locale, il quale era accusato del reato di "Induzione indebita a dare o promettere utilità", per aver indotto il proprietario di un bar a promettergli il suo voto e quello dei suoi familiari alle imminenti elezioni comunali, al fine di evitare una sanzione fiscale per le presunte irregolarità riscontrate nel locale.

PENSIONI 2018: GLI ASSEGNI SALGONO FINO ALL'1,1% - DECRETO 20 NOVEMBRE 2017

Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2017, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2016, con decorrenza dal 1° gennaio 2017. ([GU Serie Generale n.280 del 30-11-2017](#))

Il Coordinatore

Michele GIULIANO

